

Ferrata la Farina del Diavolo

Description

Generale:

La Via Ferrata denominata “La Farina del Diavolo” è recente e sale una [parete piuttosto verticale e levigata](#) (a fianco della cascata della Radime tra le più alte d’Europa, ma generalmente in secca. La ferrata è stata inaugurata nel 2019.

La parete è povera di appigli naturali e costringe a salire sempre con l’ausilio del cavo. L’esposizione è presente nella quasi totalità del percorso. Il punto di partenza dell’itinerario è dietro il cimitero di Villa santina (q.363 mt) per terminare sul caglione dell’abitato dell’abitato di Lauco (q. 710 mt).

Località di partenza:

Il punto di partenza dell’itinerario è dietro il cimitero di Villa Santina in provincia di Udine (q.363 mt), sito prima dell’abitato sulla destra se provenienti da Tolmezzo. Possibilità di parcheggio limitrofe al camposanto. Arrivando dall’uscita di Amaro dell’autostrada A23 seguire le indicazioni SS 52 Carnica per Tolmezzo e poi per Villa Santina, circa 15 km per 20’ di auto.

Indicazioni per Google Maps disponibili [qui](#).

Avvicinamento:

L’[avvicinamento](#) è dietro al cimitero (indicazione) dopo 10’ minuti di cammino in un boschetto appare il [cartello](#) che ci indica l’attacco alla ferrata.

Ferrata:

La ferrata inizia con un piccola scaletta (scala del benvenuto) su tratto verticale piegando leggermente verso destra per poi piegare a sinistra su una [cengia erbosa](#), che ci porta verso un [traverso diagonale](#) verso sinistra piuttosto lungo ma ben attrezzato con [numerose cambre](#) e parecchi appigli naturali che facilitano l’ascensione. Ora l’ascensione è più [verticale](#) ma mai difficile anche per le numerose cambre disponibili. Terminato il tratto di rampa vi è uno [spuntone di roccia](#) molto suggestivo e verticale che ci conduce al [ponte tibetano](#) (in realtà il [ponte](#) porta sulla sinistra a un [belvedere](#) che è facoltativo per il continuo della ferrata). Goduto del panorama si prosegue a un gruppo di alberi e si giunge ad un traverso molto aereo suggestivo (forse la parte più gratificante della ferrata). Si prosegue quindi per

con un nuovo tratto [verticale](#) con cambre molto ravvicinate e si arriva ad una cengia artificiale con [passerella di legno](#). Successivamente affrontiamo un tratto verticale e un passaggio orizzontale in un [anfratto stretto tra due rocce](#) che ci porta ad un nuovo [tratto verticale](#) sempre ottimamente attrezzato che ci condurrà al [libro di vetta](#). Ultimo sperone ed eccoci alla fine della ferrata. (1h 50? dal parcheggio – 1h 35? dall'attacco)

Discesa:

Subito dopo la fine della ferrata ci sono [le indicazioni per il ritorno](#) diretto a [Villa Santina](#). E' possibile proseguire per l'abitato di [Lauco](#) (molto carino) per poi fare rientro per sentiero con indicazioni per il cimitero (30? di rientro – 2h 15? totali).

Note:

La via ferrata "La farina del diavolo" è un percorso interessante e ben attrezzato (anche troppo, talvolta). E' ideale per una mezza giornata e come allenamento per vie attrezzate più impegnative in quota. Esposta a sud e a bassa quota, è sconsigliata durante il periodo estivo.

Opportunità:

La via ferrata della Farina del Diavolo è situata all'ingresso della Carnia. Risalendo la Carnia è possibile raggiungere altre interessanti vie ferrate, tra le quali segnaliamo la [Ferrata Adventure Climb al Clap Varmost](#), la [Ferrata Cassiopea al Torrione Comici](#), la [Ferrata Cinquanta del Clap](#) e [Simone al Creton de Culzei](#). Spostandoci invece verso il confine sloveno a Pontebba potremmo salire la difficile [Ferrata Tenente Ruffano](#).

Relazione a cura di Cristian Giusti e Italo Giovannini.